

Comuni di

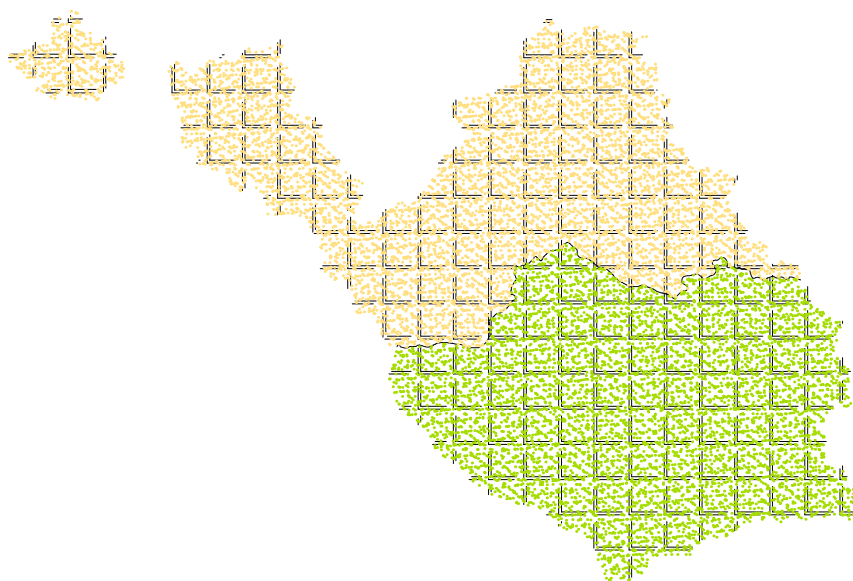


FOSSATO SERRALTA



PENTONE

(Provincia di Catanzaro)



PIANO STRUTTURALE IN FORMA ASSOCIATA

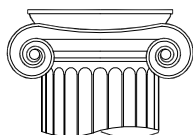
- DOCUMENTO DEFINITIVO -

(L. R. 19/2002 e ss. mm. ii.)

Titolo allegato

Relazione integrativa
(art. 20 c. 5 L. R. 19/2002)

Eupalinos



Progettisti

Prof. Arch. Francesco RIGHINI

Pianif. Terr. Raffaele CRITELLI

Vico I Agricoltori n°5 88100 CATANZARO
tel. 0961 - 747575 fax 0961 - 726055
e-mail: eupalinos-sas@libero.it

allegato

1.b

codice QTRP

QAV-PSM

PSO-PSP

PSR

data

marzo 2014

Per come prescritto dall'art. 20, comma 5, della L. R. 19/2002, come vigente, gli allegati che costituiscono il Documento Definitivo del PSA, sono integrati dalla presente relazione che individua e disciplina gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche di territorio, e anche gli immobili o complesso di immobili aventi valenza storico, ambientale, documentario, suscettibili di essere dichiarati beni culturali.

In particolare, nella formazione del quadro conoscitivo è stata operata un'attenta ricognizione in ambito urbano e nel territorio extraurbano, al fine di identificare gli organismi edilizio da sottoporre a tutela, prevedendo interventi volti non all'imposizione di un vincolo passivo (inibitorio) ma, al contrario, una conservazione attiva che contempla anche la corretta fruizione dei beni storici.

Per cui, sebbene non operassimo in ambiti particolarmente significativi dal punto di vista storico-architettonico, non abbiamo trascurato nulla che meritasse opportuna considerazione ma, al contrario, abbiamo colto con sensibilità quello che in contesti più ricchi sarebbe stato ignorato, contestualizzandolo nei suoi valori culturali, demo-antropologici e identitari.

Le allegate planimetrie permettono di localizzare gli ambiti e gli immobili di seguito elencati.

Operativamente, abbiamo provveduto a delimitare nel centro storico di Fossato Serralta e di Pentone gli ambiti da sottoporre a Piano di Recupero ai sensi e per gli effetti della Legge n°457/1978. Tali ambiti comprendono gli edifici di maggiore pregio storico-architettonico, ma anche i tessuti urbanistici connettivi, edificati e non, utili per identificare gli schemi tipologici e aggregativi che, nei secoli, hanno formato le parti urbane più antiche che ci sono pervenute, tenendo conto che Fossato subì un'alluvione nel 1953 che produsse devastanti danni che richiesero il quasi totale rifacimento del tessuto edilizio e urbanistico.

All'uopo è stata operata un'analisi, nei limiti di un piano generale, anche per quanto concerne le tecniche costruttive ed i materiali impiegati, curando persino l'identificazione dei dispositivi apotropaici e della toponomastica tradizionale.

Il tutto è confluito nelle discipline loro riservate, alla quale si rimanda (articolo 153 e seguenti del REU).

Nel dettaglio, per quanto concerne il comune di Fossato Serralta, nel centro storico sono stati individuati la chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Grazie (**B**), sorta intorno al '300 e rimaneggiata più volte fino al 1839 e il Palazzo Colao (**A**) su Corso Vittorio Emanuele III;

nella frazione Maranise la chiesa di San Nicola (C) e un interessante edificio gentilizio ottocentesco (D); l'intero borgo di Savuci (E), fondato attorno al 1118 e abbandonato a seguito dell'alluvione del 1973 con il trasferimento degli abitanti nel Capoluogo; il vicino complesso degli antichi mulini idraulici (F), autentico insediamento proto industriale per la concia delle pelli e la lavorazione della lana; lungo la S. P. n°26 per la Sila i ruderi del Monastero di Santa Maria delle Serre (G), risalente al VII secolo.

Nel centro storico di Pentone sono stati individuati la chiesa di San Nicola di Bari (A), edificata forse nel XVI secolo ma più volte rimaneggiata e modificata, in particolare dopo il terremoto del 1783, il cui interno è articolato in tre ampie navate e cinque cappelle, Palazzo Capilupi (C), Palazzo Marini (D) e l'antica Porta di Mezzogiorno (B) connessa alla perduta cinta muraria; due pregevoli edifici ottocenteschi (E); a sud-est dell'abitato un complesso di antichi mulini idraulici (F); in località Termine l'omonimo Santuario (G) che, edificato in origine come cappella votiva, mantenne a lungo il carattere di semplice romitorio ed è documentato con certezza solo dalla seconda metà del '700, quando fu oggetto di un intervento radicale di ricostruzione riconducibile, su base epigrafica, al periodo 1759-1762; l'esistenza della cappella dedicata alla Madonna nella parrocchiale del paese è però certa dalla fine del secolo precedente; il santuario fu nuovamente ristrutturato alla fine dell'ottocento e demolito e rifatto nel 1938.

In merito alle strategie di Piano predisposte, si evidenzia che tutti i beni storico-architettonici elencati e localizzati al di fuori dei centri abitati, sono stati inseriti in ambiti territoriali del tipo "F" –Attrezzature di interesse generale- ossia aree da attrezzare a verde pubblico che permettono sia la tutela dei beni in esse comprese, sia la fruizione e la trasmissione della consapevolezza socio-culturale alla collettività.

Per le classificazioni di dettaglio, si rimanda agli allegati 3.1 ed alle norme e regole del REU che descrivono e disciplinano le scelte strategiche del PSA.

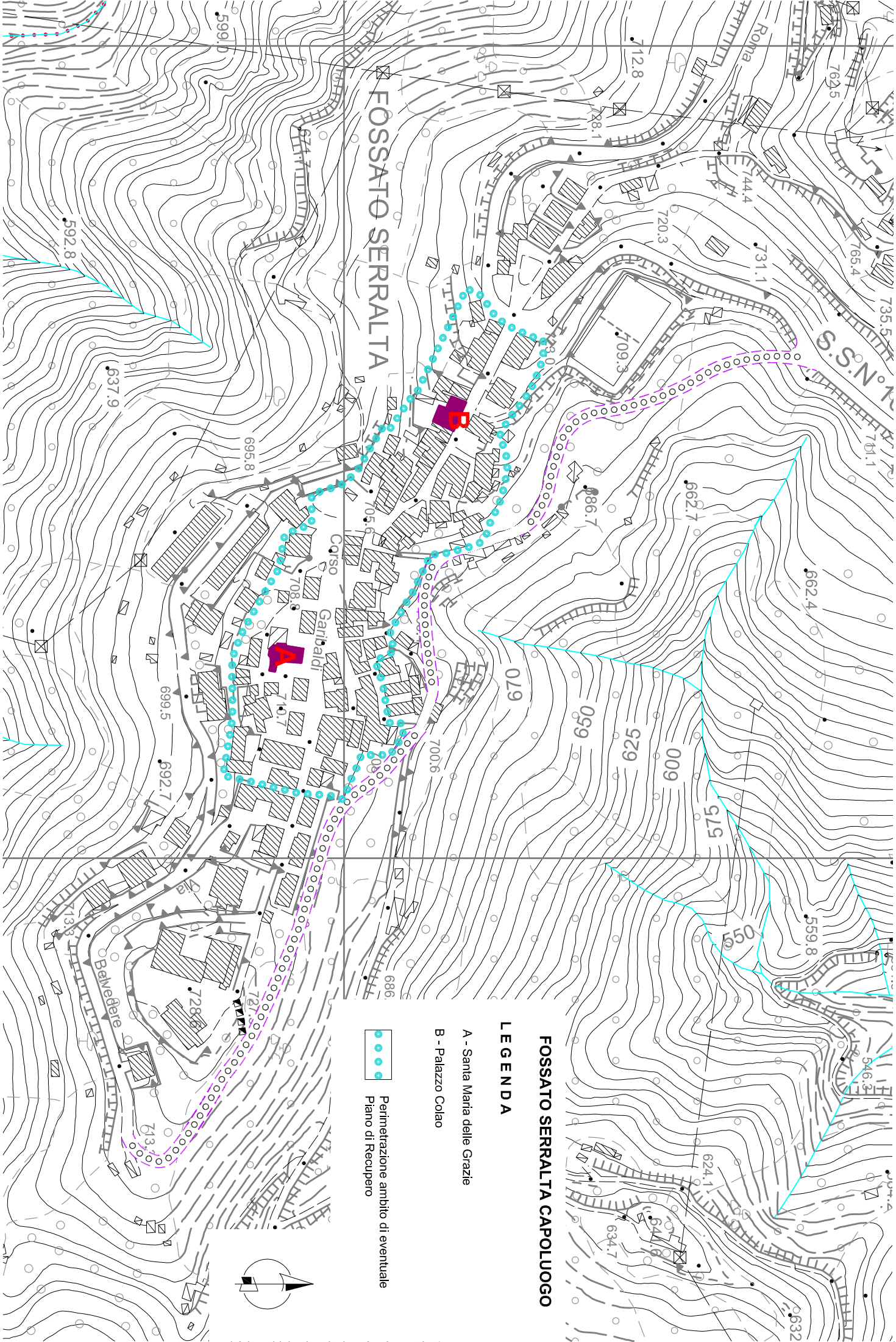
Infine, si segnalano come complessi suscettibili di essere dichiarati beni culturali *ope legis*, in considerazione del loro valore storico e culturale, inteso non solo in senso fisico ma, soprattutto, per ciò che ancora oggi possono tramandare e testimoniare, essendo intimamente legati alla civiltà contadina e alle tradizioni rurali, nel territorio di Fossato Serralta il Borgo Savuci già parzialmente recuperato e proficuamente utilizzato per attività ricreative e educative in campo ambientale e sociale destinate principalmente ai giovani, con i vicini

insediamenti proto industriali, intesi come un unico insediamento eterogeneo e interdipendente, e gli interessantissimi ruderi del Monastero di Santa Maria delle Serre, risalente al VII secolo che, per la sua posizione, si configura come autentica porta per la Sila, e quindi di notevole interesse turistico; nel territorio di Pentone l'antica Porta di Mezzogiorno su Via Della Rupe, ultima testimone della cinta muraria della quale era certamente complemento e il complesso degli antichi mulini idraulici, che sostenevano l'economia dell'intera area.

I Progettisti

Prof. Arch. Francesco Righini

Pianif. Terr. Raffaele Critelli




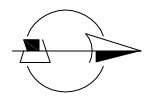
FOSSATO SERRALTA CAPOLUOGO

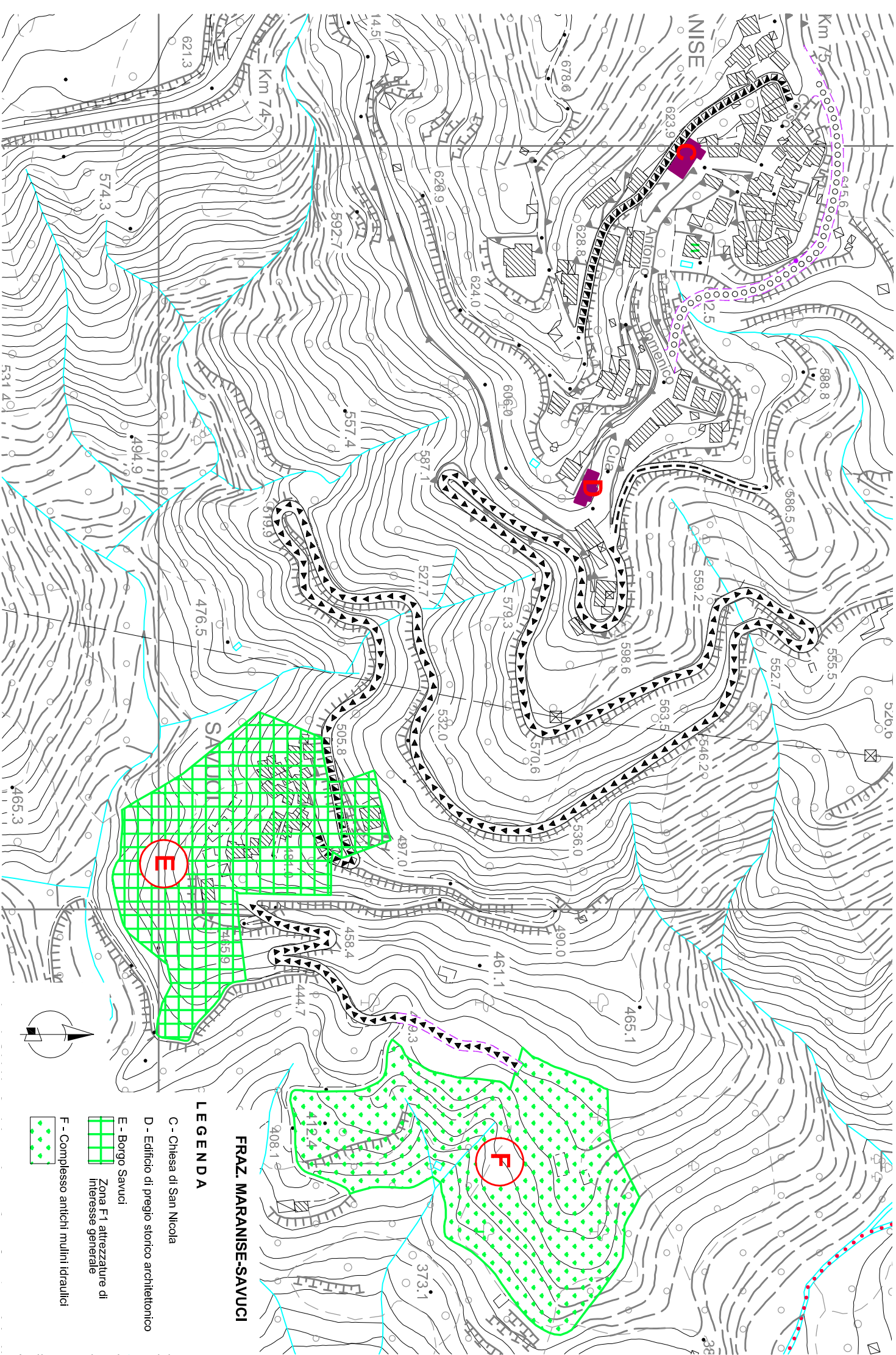
LEGENDA

A - Santa Maria delle Grazie

B - Palazzo Colao

 Perimetrazione ambito di eventuale Piano di Recupero





FRAZ. MARANISE-SAVUCI

LEGENDA

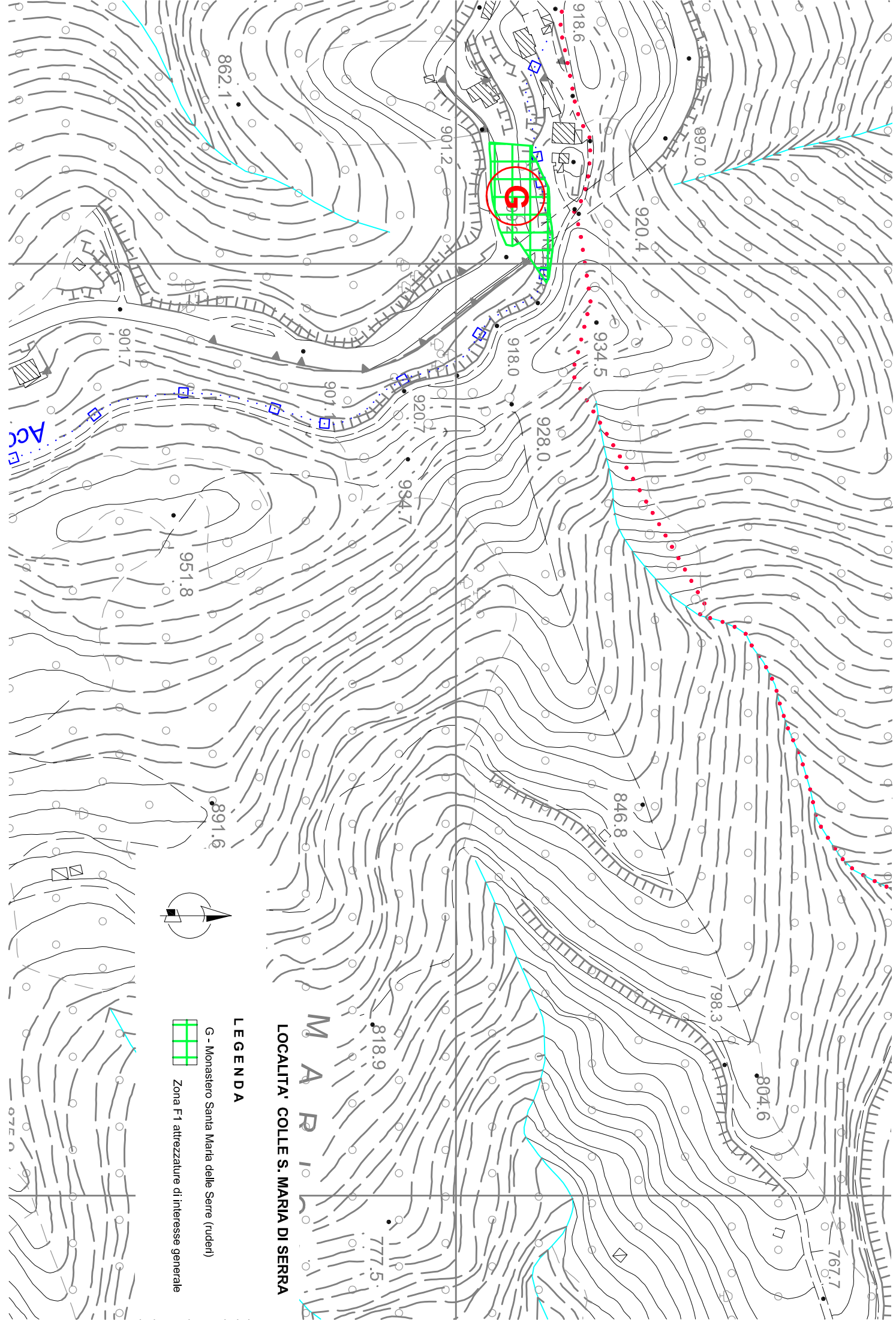
C - Chiesa di San Nicola

D - Edificio di pregio storico architettonico

E - Borgo Savuci

F - Complesso antichi mulini idraulici

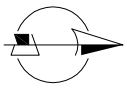
-  Zona F1 attrezzature di interesse generale
-  F - Complesso antichi mulini idraulici

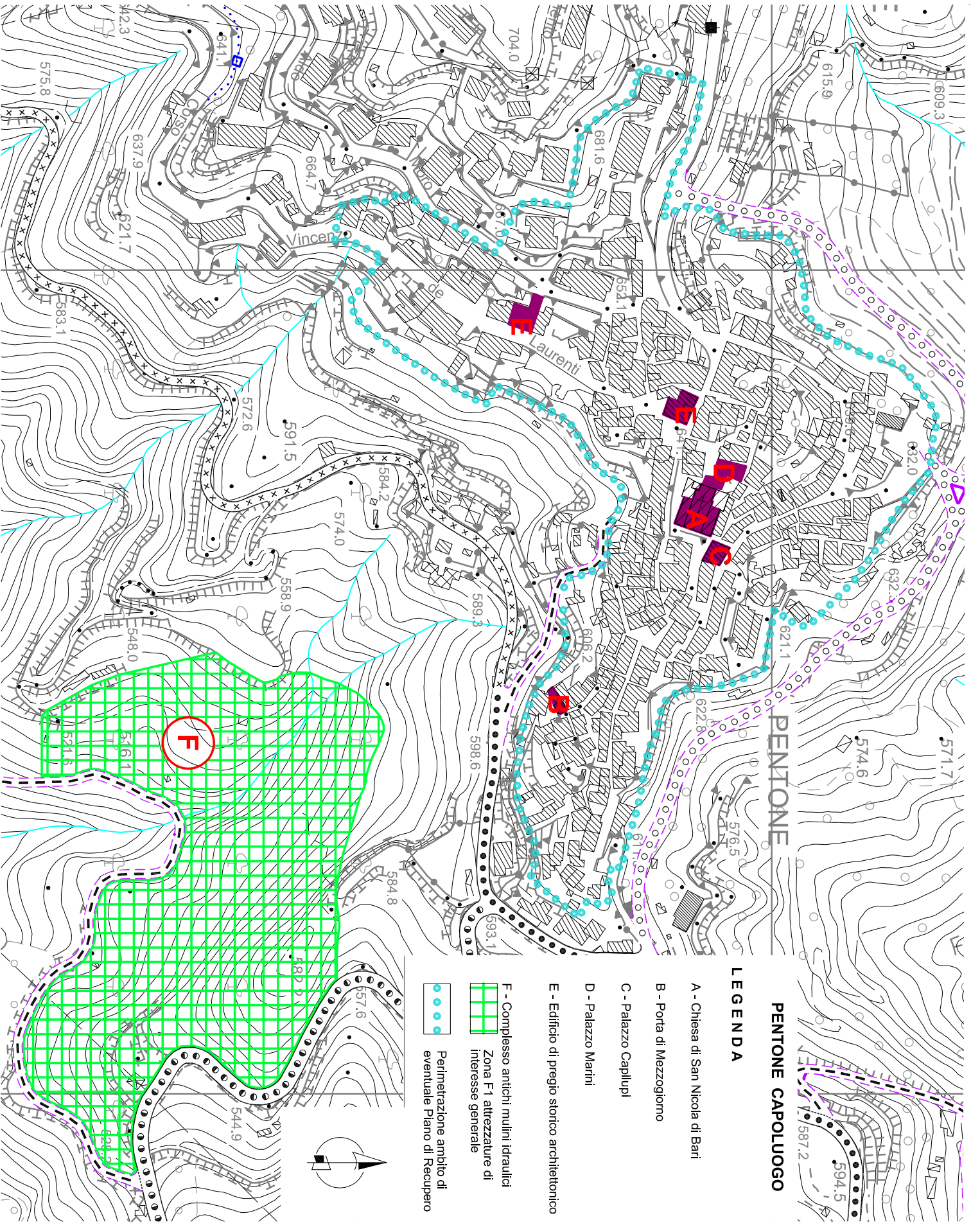


LOCALITA' COLLE S. MARIA DI SERRA

LEGENDA

-  G - Monastero Santa Maria delle Serre (ruder)
-  Zona F1 attrezzature di interesse generale



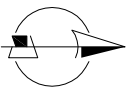


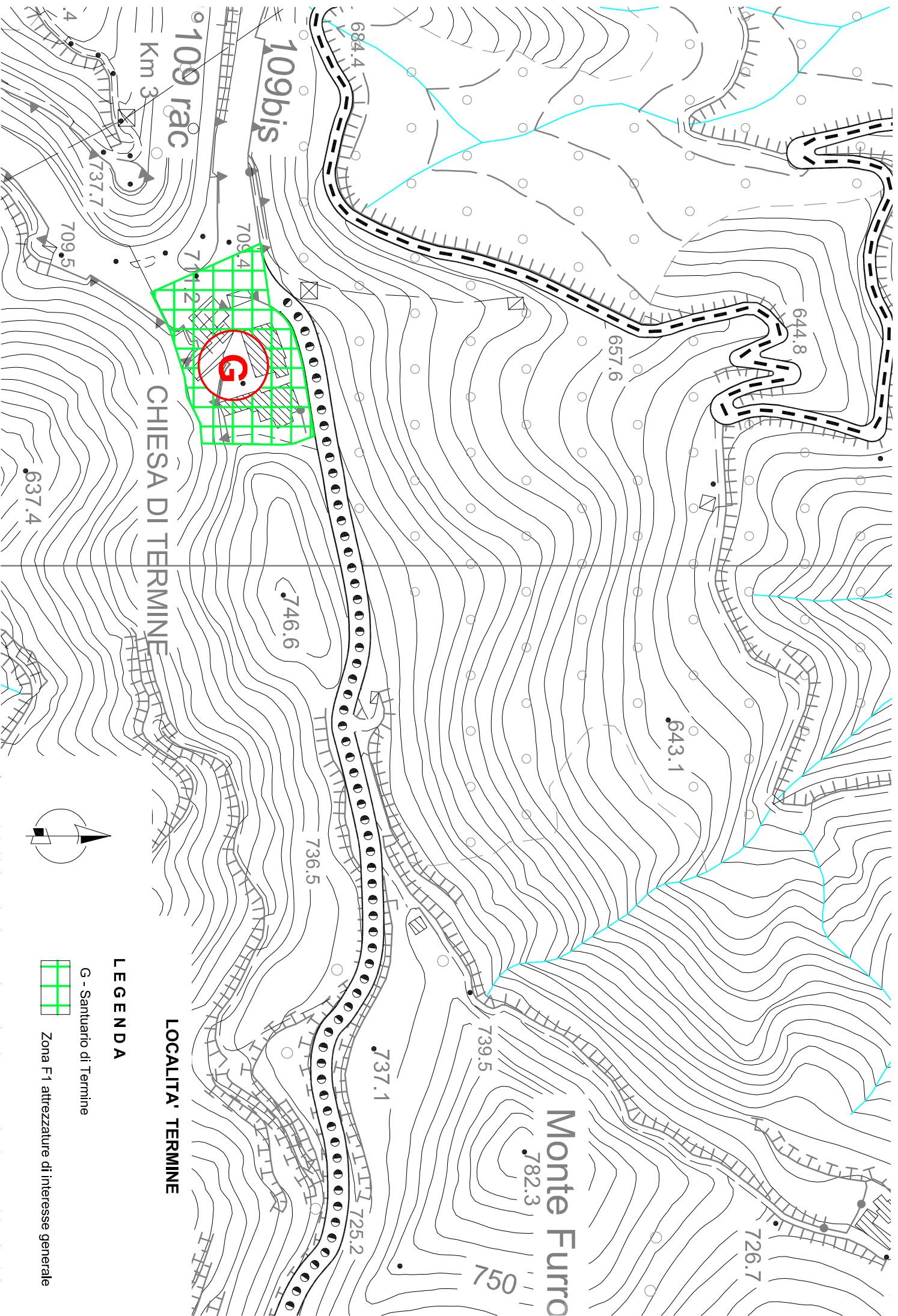
PENTONE

PENTONE CAPOLUOGO

LEGENDA

- A - Chiesa di San Nicola di Bari
- B - Porta di Mezzogiorno
- C - Palazzo Capilupi
- D - Palazzo Marini
- E - Edificio di pregio storico architettonico
- F - Complesso antichi mulini idraulici
Zona F1 attrezzature di interesse generale
- Perimetrazione ambito di eventuale Piano di Recupero





CHIESA DI TERMINE

Monte Furro

LEGENDA

-  G - Santuario di Termine
-  Zona F1 attrezzature di interesse generale

LOCALITA' TERMINE